EUROPA ORIENTALIS 4 (1985)

LA 'BULGARISTICA' IN ITALIA: BILANCIO DI UN DECENNIO

GIUSEPPE DELL'AGATA

Scopo del presente rapporto è di fornire un breve panorama, tanto degli studi specialistici riguardanti, del tutto o in parte, problematiche connesse alla 'bulgaristica' nel senso più lato della parola, che della più recente attività di traduzione e di presentazione di autori bulgari e dell'accoglienza che essi hanno avuta tra il pubblico dei lettori italiani.

*Organizzazione universitaria delle discipline attinenti alla 'bulgaristica'.**

Balza subito agli occhi la disparità tra l'esiguità numerica degli insegnamenti di *Lingua e letteratura bulgara* esistenti oggi in Italia e la notevole messe di pubblicazioni scientifiche apparse particolarmente nell'ultimo decennio.

Lingua e letteratura bulgara è un insegnamento ufficiale svolto a Napoli da Riccardo Picchio, a Pisa da Giuseppe Dell'Agata* mentre la cattedra di Roma — La Sapienza, per anni assai meritoriamente coperta da Lavinia Borriero, è attualmente vacante e l'insegnamento è affidato quest'anno, per supplenza, a Mario Capaldo professore di *Filologia slava* a Salerno. Sia Picchio che Dell'Agata, i quali sono titolari nelle rispettive sedi di *Lingua e letteratura russa* e di *Filologia slava*, svolgono i loro corsi ufficiali di *Lingua e letteratura bulgara* per affidamento gratuito. Le tre cattedre dispongono di lettorati (quelli di Napoli e Roma sono lettorati di scambio).

A questa struttura organizzativo-didattica relativamente debole si accompagna in Italia, come s'è detto, una notevole attività di ricerca in settori

* La cattedra di *Lingua e letteratura bulgara* a Pisa è stata creata da pochi anni. Quella di Napoli ha una tradizione lunga e importante. Per alcuni anni, prima dell'affidamento a Picchio, è stata coperta da G. Dimov cui spetta un merito particolare per la diffusione della bulgaristica in Italia

strettamente o latamente collegati con la 'bulgaristica'. Si occupano infatti di lingua, letteratura, storia e cultura bulgara anche altri docenti che lavorano nelle università italiane: a Padova Natalino Radovich (ordinario di *Filologia slava*), a Perugia Armando Pitassio (professore di *Storia della'Europa orientale*), a Roma-La sapienza Janja Jerkov, Alda Kossova e Francesco Guida, a Roma-Tor Vergata Nicoletta Marcialis, a Napoli Vardarina Spassova e Rossana Platone, a Pisa Daniela Di Sora e Lilia Skomorochova, a Bari Nicoletta Conte, a Bologna Camilla Danilčenko. Altri giovani 'bulgaristi', come Danilo Manera e Assunta Carito fanno capo, rispettivamente, alle cattedre di Pisa e di Napoli.

A questo quadro vanno aggiunti alcuni storici, bizantinisti, indoeuropeisti e filologi slavi che hanno trattato, nella loro ricerca o nel loro insegnamento, temi connessi con la 'bulgaristica'. In questa rassegna abbiamo tenuto in considerazione l'attività di studiosi italiani o residenti da anni in Italia, trascurando eventuali apporti di studiosi, per lo più stranieri, collegati alle istituzioni pontificie, tranne nei casi di opere che abbiano avuto una qualche circolazione in un pubblico più vasto.

Conscio degli inevitabili margini di soggettività di ogni divisione 'scientifica' per argomenti, ne adotto una di una qualche utilità empirica. Suddivido il periodo 'medioevale' in A) *Problematica cirillometodiana* C) *Il periodo dal XV al XVIII secolo*; l'epoca moderna in D) *Lingua neo-bulgara* E) *Letteratura* F) *Storia*, lasciando per ultimo G) *Autori bulgari recentemente tradotti in Italia*.

Problematica cirillometodiana.

La produzione storica e filologica è particolarmente ricca e possiamo parlare di un vero e proprio boom cirillometodiano, in coincidenza con la proclamazione, da parte di Giovanni Paolo II (31. XII. 1980), di Cirillo e Metodio come compatroni d'Europa affianco a S. Benedetto. Tra il 1981 e l'inizio del 1982 sono uscite ben tre monografie (Vittorio Peri, *Cirillo e Metodio — Le biografie paleoslave*; Michele Lacko, *Cirillo e Metodio Apostoli degli slavi*; Jiří Maria Veselý, *Scrivere sull'acqua — Cirillo, Metodio e l'Europa*[1]) che ho avuto occasione di presentare sulla stampa bulgara[2] e che hanno avuto una certa circolazione anche in un pubblico più vasto.

Nello stesso anno una serie di relazioni, di valore assai diverso, sono state presentate al convegno di Spoleto (3-6.XI) su "La cultura bulgara nel medioevo balcanico tra Oriente e Occidente europeo"[3] e ad un altro, svoltosi

---

[1] *Cirillo e Metodio. Le biografie paleoslave*, Introduzione, traduzione e note a cura di Vittorio Peri, Milano 1981; MICHELE LACKO, *Cirillo e Metodio Apostoli degli slavi*, Milano 1981; JIŘÍ MARIA VESELÝ, *Scrivere sull'acqua. Cirillo, Metodio e l'Europa*, Introduzione alla lettera apostolica "Egregiae virtutis", Milano 1982.

[2] G. DELL'AGATA, *Drei italienische Monographien*, "Sofioter Nachrichten" n. 24 (12. VI.1985).

[3] M. LACKO, *Papa Innocenzo III e la Bulgaria*; G. FEDALTO, *La Chiesa Bulgara tra Bisanzio e Roma da Boris I a Kalojan*; V. PERI, *Gli 'iura antiqua' di Roma sulla patria dei Bulgari. Una in-*

negli stessi giorni in Vaticano, per iniziativa della Pontificia Università Lateranense e della Università cattolica di Lublino sul tema "Le comuni radici cristiane delle nazioni europee"[4]. Tra gli studi presentati a questi congressi di particolare rilievo sono quelli di Vittorio Peri e di Michele Lacko.

Sempre nel 1981 viene pubblicato a Sofia, dall'Accademia Bulgara delle Scienze, il volume *Konstantin-Kiril Filosof*, che contiene alcune relazioni sulla tradizione cirillometodiana presentate quattro anni prima ad una conferenza italo-bulgara a Roma (12-13.XII. 1977)[5].

Lo studio più strettamente filologico della problematica cirillometodiana come punto di partenza della civiltà linguistica e letteraria degli slavi aveva però in Italia, al di là della congiunture ecumeniche e congressuali, una base di partenza particolarmente favorevole grazie agli studi fondamentali dedicati alle *Vitae* di Cirillo e Metodio da Riccardo Picchio, membro dell'Accademia Bulgara delle Scienze, a voi tutti ben noto. In anni lontani, quando ero studente, ho avuto il piacere di seguire i suoi corsi sulla *Vita Constantini* all'università di Pisa.

Nel corso dell'ultimo decennio Picchio è tornato più volte, e sempre in maniera stimolante, sui testi delle *Vitae*[6]. Uno studio particolarmente brillante e innovatore sul cap. III della VC è dovuto al compianto carissimo amico e collega Angiolo Danti[7], anch'egli allievo di Picchio.

Alla tematica cirillometodiana, ed in particolare all'appartenenza nazionale degli Apostoli degli slavi ed al passo della VC sulle "lettere russe" sono dedicati due articoli di Sergio Bonazza apparsi nella Germania Federale[8].

---

novazione nell'ideologia missionaria. In: *Atti dell'8° Congresso internazionale di studi sull'Alto Medioevo (Spoleto 3-6 XI 1981)*, Spoleto 1983.

[4] M. LACKO, *I santi Cirillo e Metodio: vincolo tra Constantinopoli e Roma*; V. PERI, *Bisanzio, Roma e i popoli slavi. I reciproci rapporti dall'epoca foziana all'inizio delle Crociate*; G. VODOPIVEC, *L'unità nel pluralismo: incontro tra due Tradizioni, orientale e occidentale, nell'opera dei Santi Cirillo e Metodio*; G. ELDAROV, *L'eredità cirillo-metodiana nel contesto europeo del tempo*; J.M. VESELÝ, *Ritrovata a Sady-Velehrad in Cecoslovacchia la sede arcivescovile di San Metodio*; J. KŘESÁLKOVÁ, *Conoscenza in Occidente dell'opera di Costantino e Metodio nel Cinquecento*. In: *The Common Christian Roots of the European Nations. An International Colloquium in the Vatican* I-II, Firenze 1982.

[5] S. GRACIOTTI, *Il codice universalistico della missione cirillometodiana*; M. CAPALDO, *Letteratura agiografico-omiletica di tradizione cirillometodiana. Problemi e prospettive di ricerca*; J. JERKOV, *Tradition cyrillométhodienne à la frontière de la Pologne et de la Russie après Brest*; A. TAMBORRA, *L'"idea" cirillometodiana in Europa nei secoli XIX-XX*. In: *Konstantin-Kiril Filosof — Materiali ot naučnite konferencii po slučaj 1150-godišninata ot roždenieto mu (Veliko Tărnovo 10-11.XI.1977 i Rim 12-13.XII.1977)*, Sofia 1981.

[6] R. PICCHIO, *VC and VM's Pauline connotations of Cyril and Methodius' Apostleship*, "Paleobulgarica" VI (1982), 3; idem, *Chapter 13 of Vita Constantini: its text and contextual function*, "Slavica Hierosolymitana" VII (1985); e la relazione sulla Vita Methodii presentata a Sofia in occasione della Conferenza internazionale per i 1100 anni dalla morte di Metodio.

[7] A. DANTI, *L'itinerario spirituale di un santo: dalla saggezza alla Sapienza. Note sul cap. III della Vita Constantini*. In: *Konstantin-Kiril Filosof*, Sofia 1981.

[8] S. BONAZZA, , *Zur Frage der Volkszugehörigkeit der Slavenapostel Kyrill (Konstantin) und Me-*

Per il settore più propriamente linguistico, oltre a singoli contributi, per lo più etimologici e lessicografici, dovuti a linguisti come Enrietti, Gusmani, Mastrelli, Caldarelli, Farmini etc.[9] e ad una considerazione della germanista Mazzuoli Porru sui monumenti di Frisinga[10], va segnalato, per perspicuità e rigore, il lavoro di Natalino Radovich, il quale ha pubblicato, negli ultimi anni, una essenziale *Grammatica dello Slavo ecclesiastico antico*[11], un utilissimo *Glossario greco-slavo ecclesiastico antico*[12] e tre volumi, assai importanti, sulle *Pericopi* dei Vangeli[13].

Lingua e letteratura dal I impero alla caduta di Trnovo.

Anche per questi studi gli apporti più importanti, riconosciuti internazionalmente, si devono a Riccardo Picchio, il quale ha prodotto, in questi ultimi anni, una quantità impressionante di pubblicazioni, fondamentali dal punto di vista metodologico e fattuale. Il suo rapporto alla seduta plenaria del I° Congresso internazionale di Bulgaristica, *Il posto della letteratura bulgara antica nella cultura europea del Medioevo*[14], che viene idealmente proseguito e precisato in quello presentato a questo II Congresso, riassume un lungo ed intenso lavoro di riorientamento storico e interpretativo dell'opinione vulgata sull'essenza e sul ruolo della antica letteratura bulgara nell'ambito più ampio della civiltà letteraria della Slavia ortodossa.

---

thod, in *Serta balcanica-orientalia Monacensia* (*In honorem Rudolphi Trofenik septuagenarii*), Monachii 1981; idem, *Zur Frage der "russischen Buchstaben" in der Vita Constantini*, "Münchner Zeitschrift für Balkankunde", IV (1981-1982).

[9] M. ENRIETTI, *Slavi "bljudo" e "misa", "piatto" e "scodella"*, in: *Scritti in onore di Giuliano Bonfante*, I, Brescia 1976; idem, *Ancora sullo slavo "misa"*, in "Ricerche Slavistiche", XXIV-XXVI (1977-1979); *La desinenza slava di prima persona singolare presente -o* "Rendiconti morali- Lincei", 33 (1978); *Il nome del padre in slavo e in gotico*, "Rendiconti dell'Istituto Lombardo di scienze e lettere", 113 (1979); *Slavo "męso" e gotico "mimz"*, "Annali di Ca' Foscari", 19 (1980); *Slavo "xǫdogŭ"*, in "Aevum" 56 (1982). R. GUSMANI, *Paleoslovenica (1. paleoslavo sŭtĭnikŭ, 2. paleoslavo misa)*, in: *Scritti in onore di Giuliano Bonfante*, I, Brescia, 1976. C.A. MASTRELLI, *Antico slavo "mirŭ" e il significato di "mondo"*, in *Studi slavistici in ricordo di Carlo Verdiani*, Pisa 1979. R. CALDARELLI, *Annotazioni sulle influenze greche nella sintassi paleoslava: la relativa*, in "Annali della Facoltà di Lettere e Filosofia. Università di Macerata" 13 (1980). L. FARMINI, *Il sistema della declinazione nominale nei testi slavi dei secoli XI-XIV*, Galatina, 1985 (2 ed.).

[10] G. MAZZUOLI PORRU, *Documenti slavi premetodiani e missione bavarese*, in *Studi slavistici in ricordo di Carlo Verdiani*, Pisa 1979.

[11] N. RADOVICH, *Grammatica dello slavo ecclesiastico antico*, Padova 1982.

[12] N. RADOVICH, *Glossario greco-slavo ecclesiastico antico*, Fasc. I° (α-γ), Padova 1980.

[13] N. RADOVICH, *Pericopi del Vangelo in slavo ecclesiastico antico*, Fasc. I-IIII, Padova 1981-1983.

[14] R. PICCHIO, *Mjastoto na starata bălgarska literatura v kulturata na srednovekovna Evropa*, in *I meždunaroden kongres po Bălgararistika Sofija 23.V-3.VI 1981 - Dokladi - Plenarni dokladi. Sofia 1982* e in "Literaturna Misăl" (1981)8; in italiano *Il posto della letteratura bulgara antica nella cultura europea del Medio Evo*, in "Ricerche Slavistiche" XXVII-XXVIII (1980-1981). Vedi anche R.PICCHIO, *Lingua d'apostolato e lingua liturgica nella chiesa latina e nel primo impero bulgaro*, in *Atti dell'VIII Congresso internazionale di studi sull'Alto Medioevo*, Spoleto 1983.

Altri suoi lavori fondamentali, anche se rivolti all'insieme della cultura letteraria medioevale della Slavia ortodossa, su *compilazione o composizione*[15], Sulle *chiavi tematiche*[16], sulle *strutture isocoliche*[17] e sulla natura e storia dello slavo ecclesiastico[18], presentano acquisizioni importanti per la 'bulgaristica' in senso stretto. Non minore è il contributo di Picchio all'indagine sulla scuola di Trnovo e sulla "seconda influenza slavo-meridionale"[19].

Nell'ambito della scuola di Picchio si muove Alda Kossova con una serie di accurate ricognizioni testuali di alcuni testi dell'antica letteratura bulgara come la *Azbučna molitva*, il *Pochvalno slovo za Kiril*, la *Visione di Isaia*[20] e, soprattutto, il trattato di Chrabăr[21], del quale ci ha dato un'edizione critica edita dall'Accademia Bulgara[22].

Seri e ricchi di nuovi dati documentali sono i lavori di Sergio Bonazza sulla diffusione del glagolitico, sul codice Cloziano[23] e interessante per gli

---

[15] R. Picchio, *Compilation and Composition: Two Levels of Authorship in the Orthodox Slavic Tradition*, in "Cirillomethodianum" V (1981).

[16] R. Picchio, *The Function of Biblical Thematic Clues in the Literary Code of Slavia Orthodoxa*, in "Slavica Hierosolymitana", I (1977).

[17] R. Picchio, , *Vărchu izokolnite strukturi v srednovekovnata slavjanska proza*, in „Literaturna Misăl" (1980)3.

[18] R. Picchio, *On Church Slavonic Isonorms*, in *Slavic Linguistics and Poetics. Studies for E. Stankiewicz on his 60th Birthday*, „International Journal of Slavic Linguistics and Poetics", XXV-XXVI (1982). Idem, *Church Slavonic*, in *The Slavic Literary Languages: formation and development*, New Haven 1980.

[19] R. Picchio, *Early Humanistic Trends in the Turnovo School*, in *Bulgaria- Past and Present*, Columbus, Ohio 1976; idem, *Hesychastic Components in Gregory Camblak's „Eulogy of Patriarch Euthymius of Trnovo*, in *Bulgaria 1300 - Proceedings of the Symposium on Slavic Cultures: Bulgarian Contributions to Slavic Cultures* (New York 1980), Sofia 1983; *L'„intreccio delle parole" e gli stili letterari presso gli slavi ortodossi nel tardo Medioevo*, in *Studi slavistici in ricordo di Carlo Verdiani*, Pisa 1979; *Su alcune analogie tra la tecnica scrittoria del Petrarca e gli stili della letteratura slava balcanica nel XIV secolo*, in *Petrarca e il petrarchismo nei paesi slavi*, Zagreb-Dubrovnik 1978.

[20] A. Kossova, *Văzstanovim li e tekstăt na Azbučnata molitva*, in „Paleobulgarica", (1978)2; idem, *Ricercai assiduamente la sapienza nella preghiera (Note sulla Preghiera alfabetica e sull'accezione dell'espressione 'prostrano slovo'*, in *Literaturoznanie i folkloristika- V čest na akad. Petăr Dinekov*, Sofia 1983; *Vărchu răkopisnata tradicija na „Azbučnata molitva"* (*V otgovor na prof. K.M. Kuev*), in „Starobălgarska literatura". 10 (1981); *Nabljudenija vărchu literaturnoto nasledstvo na Kliment Ochridski. Kăm interpretacijata na Pochvalno slovo za Kiril*, in *I meždunaroden Kongres po Bălgaristika- Dokladi - Simposium Kirilo-metodievistika i starobălgaristika*, Sofia 1982; *Zakonăt i blagodatta v Pochvalno slovo za Kiril i Metodij*, in "Polata knigopis'naia", 14-15 (1985), *Osservazioni sulla tradizione paleoslava della Visione di Isaia: coincidenze e divergenze con la tradizione testuale della Ascensione di Isaia*, in *Atti dell'VIII Congresso internazionale di studi sull'Alto Medioevo*, Spoleto 1983.

[21] A. Kossova, *La rielaborazione russa del trattato sulle lettere di Černorizec Chrabăr*, in *Konstantin-Kiril Filosof*, Sofia 1981.

[22] A. Kossova, *Černorizec Chrabăr. O pismenech*, Sofia 1980.

[23] S. Bonazza, *Die westliche Ausdehnung der glagolitischen Schrift*, in "Münchner Zeitschrift

esordi della slavistica come scienza, l'ampia monografia su Kopitar[24].

Ad aspetti linguistici e anche liturgici di monumenti medioevali bulgari sono dedicati due articoli (uno dei quali scritto in collaborazione con Alexander Naumow) di Lilia Skomorochova[25].

Un posto del tutto particolare è occupato poi, negli studi sull'antica letteratura bulgara, da Mario Capaldo il quale unisce, con estremo profitto, la sua conoscenza dei testi e della tradizione manoscritta slava antica con una non minore famigliarità con la lingua e i testi della tradizione greca. La sua opera preziosa di documentazione e di ricognizione dei manoscritti slavi medioevali è ben nota sia ai membri della commissione manoscritti del CIBAL sia ai lettori di *Polata knigopis'naja*, rivista pubblicata in Olanda da William Veder e dallo stesso Capaldo. L'apporto di Capaldo ad una più piena conoscenza dell'antica letteratura bulgara consiste principalmente nella identificazione delle fonti greche e nell'analisi delle tecniche di traduzione e di compilazione degli autori bulgari antichi. Sotto tali aspetti vanno valutati i suoi studi su omelie di Giovanni Esarca[26], o comunque a lui attribuite[27], sui *Paterika*[28], e soprattutto il lungo lavoro sul Suprasliensis[29] che è culminato nell'approntamento delle fonti greche (alcune delle quali identificate per la prima volta) nell'edizione del famoso codice da parte dell'Accademia Bulgara delle Scienze[30].

---

für Balkankunde", 2 (1979); idem, *Der Glagolita Clozianus- ein altslawischer Codex auf Tiroler Boden*, in "Der Schlern", 54 (1980).

[24] S. BONAZZA, *Bartholomäus Kopitar, Italien und der Vatikan*, München 1980.

[25] L. SKOMCHOVA, *Mesjaceslov kak pamjatnik jazyka i kul'tury*, in "Polata knigopis'naja", 14-15 (1985); L. SKOMOROCHOVA-A. NAUMOW, *Baničkoe evangelie kak bogoslužebnyj pamjatnik*, in "Paleobulgarica", IX (1985)1.

[26] M. CAPALDO, *Jean l'Exarque en tant que compilateur et traducteur. Problèmes historico-littéraires, textologiques, linguistiques*, in "Polata knigopis'naja", 3 (1980); idem, *Composizione dell'omelia "Veselite sę Nebesa"*, in *Relazioni storiche e culturali fra l'Italia e la Bulgaria - Studi presentati al Convegno Italo-Bulgaro in memoria di Enrico Damiani (Napoli-Positano 29.V.-3.VI.1979)*, Napoli 1982.

[27] M. CAPALDO, *Pour l'édition des sermons attribués à Jean l'Exarque*, in "Balkansko ezikoznanie" XXV, 1 (1982); idem, *Art compilatoire et technique de traduction dans l'homélie de Jean le prêtre sur le baptême du Seigneur*, "Polata knigopis'naja", 8 (1983).

[28] M. CAPALDO, *La tradizione slava della collezione alfabetico-anonima degli Apophtegmata Patrum (Prototipo greco e struttura della parte alfabetica*, "Ricerche Slavistiche", 22-23 (1975-1976); idem, *Sul prototipo greco dello Skitskij Paterik*, in *Zbornik Vladimira Mošina*, Beograd 1977; *Azbučno-ierusalimskij paterik (Collection alphabético-anonyme slave des Apophtegmata Patrum*, "Polata knigopis'naja", 4 (1981).

[29] M. CAPALDO, *Zur linguistischen Betrachtungweise der Komposition des Codex Suprasliensis (Die Passio der vierzig Märtyrer von Sebaste)*, in *Contributi italiani all'VIII Congresso internazionale degli Slavisti*, Roma 1978; idem, *Le premier Symposium international sur le Codex Suprasliensis*, "Polata knigopis'naja", 1 (1978); *Za sǎstava na Suprasǎlskija sbornik*, in *Proučvanija vǎrchu Suprasǎlskija sbornik* Sofia 1980.

[30] J. ZAIMOV - M. CAPALDO, *Suprasǎlski ili Retkov sbornik*, I-II, Sofia 1982-1983. Vedi la recensione di G. FERMEGLIA, *Suprasǎlski ili Retkov sbornik v dva toma*, "Slovo", 35 (1985) e la esauriente replica di CAPALDO, *Limiti e novità della nuova edizione del Suprasliensis*, in "Europa Orientalis", 3 (1984).

Il periodo dal XV al XVIII secolo.

Per evidenti motivi di divisione internazionale della ricerca i contributi scientifici italiani riguardanti il periodo in questione si riferiscono a vicende, testi e autori connessi, in un modo o nell'altro, con ambienti occidentali e particolarmente italiani. L'epoca della Controriforma riesce a saldare gli interessi strategici di Propaganda Fide con quelli di autori bulgari 'patriottici', i quali identificano il programma di espansione dell'attività missionaria cattolica (anche nella prospettiva di riunificazione delle chiese) con motivi di resistenza nazionale, etnica e culturale, nelle condizioni del giogo turco.

Alcuni studi su *Il regno degli Slavi* di Mauro Orbini, dovuti a Giovanna Brogi, pur non trattando il versante bulgaro del problema, gettano nuova luce su un testo fondante per la tradizione storiografica del XVIII secolo (da Paisij alla *Storia zografense* e a Spiridon).

Di Baronio e la storia bulgara si è occupato, da par suo, Picchio nella relazione tenuta alla IV Conferenza bulgaro-italiana[32].

Lo stesso Picchio ha riscoperto e acutamente commentato il poema di Francesco Bracciolini *La Bulgheria convertita*[33] definito sintenticamente "un pamphlet epico di Propaganda Fide".

Dell'Agata ha presentanto un manoscritto lucchese di Federico Burlamacchi, scritto a cavallo tra il XVII e il XVIII secolo, contenente una descrizione delle province bulgare nell'ambito dell'Impero turco[34].

Manuela Sgambati ha voluto riscontrare in Pejkič una duplice coscienza, europea e, al contempo, nazionale bulgara[35].

Ma i risultati più cospicui nella produzione scientifica riguardante il periodo in questione, sia per quanto riguarda l'identificazione di nuove fonti che per una nuova interpretazione di quelle già note, sono senza dubbio quelli raggiunti da Janja Jerkov: notevole è il suo pur breve studio sulle fonti latina dell'*Abagar* di Filippo Stanislavov[36]. In un articolo di sintesi la Jerkov definisce appropriatamente come portatori di una "letteratura militante" lo

---

[31] G. BROGI BERCOFF, *Il Pribevo e il Regno degli Slavi di Mauro Orbini*, "Ricerche Slavistiche", XXII-XXIII (1975-1976); idem, *Il 'Regno degli Slavi' di Mauro Orbini e la storiografia europea del Cinquecento*, "Ricerche Slavistiche", XXIV-XXIII (1977-1979); *Il "Regno degli Slavi", di Mauro Orbini e il 'Copioso ristretto degli Annali di Rausa' di Giacomo Luccari*, in *Studi slavistici in ricordo di Carlo Verdiani*, Pisa 1979.

[32] R. PICCHIO, *Cesar Baronij i istorijata na Bălgarija*, relazione alla IV Conferenza bulgaro-italiana (Sofia 22-26.V.1984).

[33] R. PICCHIO, *Un pamphlet epico di Propaganda Fide: la 'Bulgheria convertita' di Francesco Bracciolini*, in *Relazioni storiche e culturali fra l'Italia e la Bulgaria*, Napoli 1982; in bulgaro: *Epičeskata poema "Pokrăstena Bălgarija" ot Frančesko Bračolini*, "Literaturna Misăl", (1979)8.

[34] G. DELL'AGATA,, *Una descrizione italiana della Bulgaria dei primi del Settecento*, relazione presentata alla IV Conferenza bulgaro italiana (Sofia 22-26.V.1984).

[35] E. SGAMBATI, *Cultura e azione europea di un missionario patriota bulgaro; Karsto Pejkič*, in *Atti dell'VIII Congresso internazionale di studi sull'Alto Medioevo*, Spoleto 1983.

[36] J. JERKOV, *Latinskite izvori na Stanislavovija Abagar*, in *Contributi italiani all'VIII Congresso internazionale degli Slavisti*, Roma 1978.

stesso Stanislavov unitamente a Bakšič e Parčevič[37]. Al *Od dvostruke smrti čoveka* di Bakšič la Jerkov dedica uno studio di notevole impegno: *Tanatologia negativa in una poesia bulgara del Seicento*[38], pubblicando inoltre l'autografo contenuto in un manoscritto vaticano (Borgiano illirico 23) e confrontandolo col testo dell'edizione a stampa[38].

Altri articoli della Jerkov, uno dei quali uscito anche in Bulgaria, sono dedicati alle *Različnie potrebi* di Jakov da Sofia[40].

Lingua neo-bulgara.

Oltre ad una interpretazione di Nullo Minissi sulla tipologia del verbo[41] e ad alcune pagine di Luciano Farmini sul sistema fonologico del bulgaro[42], vogliamo segnalare la *Grammatica bulgara* di Lavinia Borriero, apparsa in una serie di manuali universitari[43]. La *Grammatica* frutto di un lavoro di vari anni, ha carattere sia pratico che descrittivo e in ciò si accosta a quella, da tempo esaurita, di Enrico Damiani che già nel titolo, *Corso di lingua bulgara - teorico - pratico*, enunciava una simile caratteristica.

Alla ricostruzione della Questione della lingua in Bulgaria ha lavorato Giuseppe dell'Agata, il quale aveva intrapreso tale compito dietro a un suggerimento, che risale ormai a molti anni orsono, di Riccardo Picchio.

Dell'Agata ha voluto ricostruire i dibattiti teorici e le scelte pratiche riguardo alla formazione della lingua neo-bulgara collocandoli in un orizzonte linguistico-culturale che, dapprima strettamente connesso a problematiche balcaniche, si fa sempre più 'europeo', specie a partire dagli interventi di Vasil Aprilov. Lo sviluppo della Questione della lingua e il dibattito sul *prost bălgarski ezik* sono trattati da Dell'Agata in stretta corrispondenza, talora genetica, talora tipologica, con le analoghe vicende della Questione della lingua in Grecia, a partire dalla tradizione dell'opera di Damaskinos Studita. Una sintesi di vari lavori, apparsi sia in Italia che in Bulgaria[44], è stata propo-

---

[37] J. JERKOV, *Bakšič, Parčevič et Stanislavov: formes et caractères d'une littérature militante*, "Ricerche Slavistiche", XXIV-XXVI (1977-1979).

[38] J. JERKOV, *Tanatologia negativa in una poesia bulgara del Seicento*, in "Europa Orientalis", 3 (1984).

[39] *Od dvostruke smrti čoveka di P.B. Bakšič* - Nota introduttiva e edizione a cura di J. JERKOV, "Europa Orientalis", 3 (1984).

[40] J. JERKOV, *Le Različnie potrebii di Jakov di Sofia alla luce di un esemplare completo*, in "Orientalia christiana periodica", XLV, 2 (1979) e anche in "Byzantinobulgarica", VI (1980); idem, *Contributo allo studio delle Različnie potrebii di Jakov di Sofia. Le letture paraliturgiche*, in *Relazioni storiche e culturali fra l'Italia e la Bulgaria*, Napoli 1982.

[41] N. MINISSI, , *Tipologija na novobălgarskija glagol*, in *I mežd. Kongres po Bălgaristika. Dokladi- Istoričeski razvoj na bălgarskija ezik 2- Săvremenen bălgarski ezik*, Sofia 1983.

[42] L. FARMINI, *Il sistema fonologico della lingua bulgara standard*, in *Osservazioni teoriche sulla struttura della sillaba. Ricerca nell'ambito delle lingue slave*, Galatina 1984.

[43] L. BORRIERO, *Grammatica bulgara*, Firenze s.d.

[44] G. DELL'AGATA, *Accettabilità linguistica e prospettiva balcanica nella questione della lingua in Bulgaria*, in *Contributi italiani all'VIII Congresso internazionale degli Slavisti*, Roma 1978;

sta in inglese, per un più ampio pubblico specialistico (*La Questione della lingua in Bulgaria dal XVI al XIX secolo*) in una importante opera sulla Questione della lingua nei vari paesi slavi, edita da Picchio, in collaborazione con Harvey Goldblatt, in una prestigiosa collana della Yale University[45].

Letteratura moderna.

I lavori sulla letteratura bulgara del XIX e XX secolo si dividono tra quelli che analizzano autori e opere bulgare senza particolari riferimenti a tematiche connesse con l'Italia e quelli che sono invece attenti ad una problematica bulgaro-italiana nel quadro più generale dei rapporti slavo-romanzi.

Al primo gruppo appartiene un articolo di Dell'Agata su *Il tema dell'inganno* nell'autobiografia di Sofronij[46] e alcuni di Vardarina Spassova sulla poesia di Debeljanov[47], nonché la relazione sulla giovane poesia bulgara presentata a questo Congresso da Nicoletta Marcialis[48]. A rapporti letterari bulgaro-russi si riferiscono l'articolo di Picchio su Dostoevskij e Karavelov[49] e quello della Spassova su Šiškov e Fonvizin[50].

Nel secondo gruppo entrano invece le note di Alda Kossova sulle *Lettere da Roma* di Konstantin Veličkov[51]; gli articoli della Spassova su Francesco Soave, su Debeljanov e l'Italia, su Silvio Pellico[52]; la relazione di Rossana

---

idem, *Antico-bulgaro e slavo-ecclesiastico nella questione della lingua in Bulgaria*, in *Konstantin-Kiril Filosof*,Sofia 1981; *"Balkansko" i "evropejsko" gledište v sporovete za ezika v Bălgarija prez părvata polovina na XIX vek*, "Literaturna Misăl", XXV (1981)9; *Beležki vărchu istorijata na ezikovija văpros v Bălgarija*, in *I meždunaroden Kongres po Bălgaristika; Dokladi-Istoričeski razvoj na bălgariskija ezik I* e anche "Ezik i literatura", (1983)3; *Formule introduttive greche e slave ai sermoni del Thesauros di Damaschino Studita*, in *Atti dell'VIII Congresso internazionale di studi su l'Alto Medioevo*, Spoleto 1983; *Paralleli greco-bulgari nella questione della lingua nell'epoca del Văzraždane*, in *Mondo slavo e cultura italiana. Contributi italiani al IX Congresso internazionale degli Slavisti*, Roma 1983.

[45] G. DELL'AGATA, *The Bulgarian Language Question from the Sixteenth to the Nineteenth Century*, in *Aspects of the Slavic Language Question* (R. PICCHIO and H. GOLDBLATT, *ed.*), New Haven 1984.

[46] G. DELL'AGATA, *Il tema dell'inganno nello "Žitie i stradanija grešnago Sofronija"*, in *Relazioni storiche e culturali fra l'Italia e la Bulgaria*, Napoli 1982.

[47] V. SPASSOVA, *Un aspetto della lirica di D. Debeljanov: il sogno come speranza, in Studi in onore di Ettore Lo Gatto*, Roma 1980; idem, *Chi è il paggio della 'Principessa traviata'. Alcune osservazioni sulla poesia di Debeljanov*, "Annali. Istituto Orientale Napoli", N.S. 1 (1983).

[48] N. MARCIALIS, *Beležki vărchu bălgarskata poezija ot 70-te godini.*

[49] R. PICCHIO, *Mertvyj dom Dostoevskogo i Karavelova*, "Revue des études slaves", LIII, 4 (1981).

[50] V. SPASSOVA, *Il Nedorosl' di Fonvizin come fonte del Glezen Mirčo di Šiškov*, "Ricerche Slavistiche", XXVII-XXVIII (1980-1981).

[51] A. KOSSOVA, *Annotazioni sulle lettere da Roma di Konstantin Veličkov*, in *Relazioni storiche e culturali fra l'Italia e la Bulgaria*, Napoli 1982.

[52] V. SPASSOVA, *Francesco Soave e la letteratura didattico-moraleggiante in Bulgaria nella prima metà del sec. XIX*, in *Mondo slavo e cultura italiana...*, Roma 1983; idem, *Dimčo Debeljanov i Italija*, in *I mežd. Kongres po Bălgaristika. Dokladi- Bălgarskata literatura i svetovnijat literatu-*

Platone sulla traduzione bulgara della *Pamela maritata* di Goldoni[53]; lo studio della fortuna di Gabriele d'Annunzio in Bulgaria, di Dell'Agata[54]; le note di Michele Colucci su Marinetti corrispondente di guerra in Bulgaria[55]; le osservazioni di Gianernesto Dall'Aglio sulla nuova traduzione in bulgaro della Divina Commedia ed infine la relazione inviata a questo Congresso da Daniela Di Sora su Kiril Christov e la poesia italiana[57].

Storia moderna e contemporanea.

Gli studi italiani di storia della Bulgaria, ed in particolare sui rapporti tra Italia e Bulgaria, provengono dall'alta scuola di indagini sul Risorgimento di Angelo Tamborra, il quale, anche nel suo recente libro su *Garibaldi e l'Europa*[58], dedica alcune pagine ai contatti dell'Eroe dei due mondi con i bulgari.

Armando Pitassio, allievo di Tamborra, oggi certo il più qualificato studioso italiano di storia bulgara, ha dedicato studi a Garibaldi e il movimento nazionale bulgaro[59], alle reazioni, da un lato dell'estrema sinistra e del movimento garibaldino, dall'altro dei cattolici italiani, alla Crisi d'Oriente (1875-1878)[60], alla posizione dell'Italia sulla questione delle minoranze etniche e religiose del Principato di Bulgaria (1879-1886)[61]. Per quanto riguarda la storia più recente Pitassio ha studiato il movimento contadino, l'ascesa e la caduta di Stambolijski nonché gli echi sul governo contadino sulla stampa marxista italiana.[62]. Ultimamente ha dato alle stampe un saggio sui rapporti

---

ren proces 2; *Silvio Peliko prez pogleda na bălgarskite văzroždenci*, relazione alla IV Conferenza bulgaro-italiana (Sofia 22-26. V 1984).

[53] R. PLATONE, *La Pamela maritata, prima traduzione letteraria dall'italiano in bulgaro*, relazione alla IV Conferenza bulgaro-italiana (Sofia 22-26. V. 1984).

[54] G. DELL'AGATA, *Gabriele d'Annunzio nella cultura bulgara*, in G. DELL'AGATA-C. DE MICHELIS-P. MARCHESANI, *D'Annunzio nelle culture dei paesi slavi*, Venezia 1979.

[55] M. COLUCCI, *Marinetti corrispondente di guerra nei Balcani* (*Zang Tumb Tumb*), in *Relazioni storiche e culturali fra l'Italia e la Bulgaria*, Napoli 1982.

[56] G. DALL'AGLIO, *Božestvena komedija na bălgarski ezik*, "Literaturna Misăl" (1978) 5.

[57] D. DI SORA, *Kiril Christov i italianskata poezija*.

[58] A. TAMBORRA, *Garibaldi e l'Europa. Impegno militare e prospettive politiche*, Roma 1983.

[59] A. PITASSIO, *Il movimento risorgimentale bulgaro e Garibaldi*, "Materiali di Storia" 8 (1982-83) — Facoltà di Scienze politiche di Perugia.

[60] A. PITASSIO, *L'estrema sinistra e il movimento garibaldino di fronte alla crisi d'Oriente del 1875-1878*, in "Europa Orientalis" 2 (1983); idem. *Il trilemma maledetto: mezzaluna, scisma, rivoluzione. I Cattolici italiani e la crisi d'Oriente 1875-1878*, "Annali della Facoltà di Scienze politiche di Perugia", 14 (1977-1978).

[61] A. PITASSIO, *L'Italia e le minoranze etniche e religiose del Principato di Bulgaria (1879-1886)*, "Materiali di Storia", 9 (1983-1984) — Annali della Facoltà di Scienze politiche di Perugia, presentato anche alla IV Conferenza bulgaro-italiana (Sofia 22-26.V.1984).

[62] A. PITASSIO, *La rappresentanza politica nei teorici del movimento contadino bulgaro* (*sec. XIX-XX*), "Materiali di storia", 7 (1982-1983) — Annali della Facoltà di Scienze politiche di Perugia; idem, *La Bulgaria fra rivoluzione e controrivoluzione* (*1918-1923*), in *Rivoluzione e reazione in Europa — 1917-1924*, Perugi 1978; *Pravitelstvoto na Aleksandăr Stambolijski spored*

tra Janko Sakăzov e Kautsky[63].

Prevalentemente fondati su documentazione proveniente dagli archivi militari italiani sono i lavori di Antonello Biagini[64].

Marco Dogo ha dedicato un'intera monografia all'insurrezione del 1903 e alla questione macedone[65].

Claudio Natoli ha studiato l'analisi del fascismo fatta da Georgi Dimitrov[66].

Ricca è anche la produzione di un altro allievo di Tamborra, Francesco Guida, il quale ha dedicato vari lavori al risveglio delle nazionalità nei Balcani, agli echi della stampa italiana sull'insurrezione del 1903, alla diplomazia e alla politica italiana nei riguardi della Bulgaria tra il 1910 e la fine della prima guerra mondiale[67]. Ha curato l'dizione italiana della *Storia della Bulgaria*[68], con finalità prevalentemente divulgative, dovuta ad un collettivo di studiosi bulgari. Guida è anche autore di due monografie, una su *Marco Antonio Canini e il Risorgimento nei Balcani* (importanti le parti concernenti i rapporti tra Canini e Rakovski)[69], l'altra dedicata interamente alla storia bulgara dal 1877 al trattato di Neuilly, frutto di assidue ricerche e fondato su una imponente documentazione d'archivio[70].

Autori bulgari recentemente tradotti in Italia.

In questo ultimi anni si è avuto un notevole incremento di traduzioni, spesso accompagnate da prestazioni critiche, sia di poeti che di prosatori bulgari.

---

stanovištata na marksistkija pečat v Italija, in *Aleksandăr Stambolijski. Život, delo, zaveti*, Sofia 1980 e, in italiano, *Il governo agrario di Stambolijski nel giudizio della stampa marxista in Italia*, in *Relazioni storiche e culturali fra l'Italia e la Bulgaria*, Napoli 1982.

[63] A. PITASSIO, *Janko Sakăzov e Karl Kautsky. Un socialista balcanico di fronte al papa rosso*, in *Studi in memoria di Valdo Zilli*, Roma (in corso di stampa).

[64] A. BIAGINI, *Momenti di storia balcanica (1878-1914). Aspetti militari*, Roma 1981.

[65] M. DOGO, *La dinamite e la mezzaluna. La questione macedone nella pubblicistica italiana 1903-1908*, Udine 1983.

[66] G. NATOLI, *Analisi del Fascismo e lotta contro la guerra in Georgi Dimitrov (1923-1939)*, "Storia contemporanea".

[67] F. GUIDA, *Problemi del risveglio della nazionalità balcanica durante l'epoca napoleonica*, in *Il risveglio delle nazionalità nel periodo napoleonico, Atti*, Pisa 1982; idem, *L'insurrezione macedone del 2 Agosto 1903 nella stampa italiana dell'epoca*, in *Relazioni storiche e culturali fra l'Italia e la Bulgaria*, Napoli 1982; *La politica italiana nei confronti della Bulgaria dopo la prima guerra mondiale (La questione della Dobrugia)*, "Etudes Balkaniques", XIX (1983); *La missione De Bosdari a Sofia (1910-1913) nel contesto dell'azione diplomatica italiana nei Balcani*, "Materiali di storia" 3 (1978-1979) — Annali della Facoltà di Scienze politiche di Perugia. Colgo l'occasione per ringraziare cordialmente Francesco Guida per le indicazioni che mi ha dato per questa rassegna.

[68] AA.VV., *Storia della Bulgaria*, Roma 1982.

[69] F. GUIDA, *L'Italia e il Risorgimento balcanico. Marco Antonio Canini*, Roma 1984.

[70] F. GUIDA, *La Bulgaria dalla guerra di liberazione sino al trattato di Neuilly* (1877-1919). *Testimonianze italiane*, Roma 1984.

Poesia: sono stati tradotti, con esiti alterni, Atanas Dalčev, Božidar Božilov, Ljubomir Levčev, Christo Smirnenski, Nikolaj Kănčev, Nikola Vapcarov, Dimčo Debeljanov, Javorov, Georgi Dančev[71]. Tra queste traduzioni emergono per qualità poetica e per adesione al testo originale, quelle di *Zvezdopăt* di Levčev, opera di Lavinia Borriero[72], e le raccolte di Kănčev (poeta piuttosto complesso) dovute a Danilo Manera, che è anche autore di ottime note di presentazione critica[73]. Da segnalare anche la raccolta di liriche di Debeljanov, con il testo bulgaro a fronte, curata e introdotta da Daniela Di Sora[14], l'utile volumetto su Vapcarov, *Poesie e materiali*[75] (curato da Leonardo Mancino e comprendente traduzioni e testi già editi di Mario De Micheli) e la bella e impegnata prefazione di Sante Graciotti a *Poesie e pensieri* di Dalčcev[76].

Prosa: oltre alla commedia *Beehhhh..* di Stratiev[77], è apparso finalmente il *Baj Ganjo*, curato elegantemente da Lavinia Borriero[78]. Scorrevole è anche la traduzione di *Sotto la pergola del monastero* di Elin Pelin, dovuta a Assunta Carito[79].

Nell'ambito poi della diffusione della letteratura bulgara contemporanea un merito davvero particolare spetta a Danilo Manera, interprete eccellente e presentatore entusiasta dell'opera di Jordan Radičkov al pubblico italiano. La raccolta *I racconti di Čerkazki*[80], che contiene una succinta quanto

---

[71] A. DALČEV, *Poesie e pensieri*, Roma 1980 (Bulzoni); B. BOŽILOV, *Lapazio-Poesie*, Roma 1980 (Bulzoni); L. LEVČEV, *Sentiero di stelle*, Roma 1976 (Bulzoni); L. LEVČEV, *Saluto al fuoco. Poesie*, Roma 1979 (Bulzoni); H. SMIRNENSKI, *Si faccia giorno. Poesie*, Roma 1980 (Bulzoni); N. KĂNČEV, *Poesie*, "In forma di parole", V,3 (1984); N. KĂNCĒV, *Quanto un granello di senape*, Firenze 1986 (Ed. Sette); N. VAPCAROV, *Poesie e materiali*, Ancona..., 1981 (Quattrocittà); D. DEBELJANOV, *La leggenda della principessa traviata e altre Poesie*, Roma 1983 (Bulzoni); P.K. JAVOROV, *Dietro l'ombra delle nuvole. Liriche*, Fotocomposizione De Petrillo, Bari (?) 1980; G. DANČEV, *La radice dura*, Firenze 1985 (Ed. Sette).

[72] L. LEVČEV, *Sentiero di stelle. Poema dai molti richiami*, Roma 1976 (Bulzoni), traduzione di L. BORRIERO.

[73] D. MANERA, *Introduzione* e traduzione di N. KĂNČEV, *Quanto un granello di senape*, Firenze 1986 (Ed. Sette); idem, *Il "messaggio del pedone"*, presentazione critica alla traduzione di N. KĂNČEV, *Poesie*, "In forma di parole", V,3 (1984); *Quattro poesie di N. Kănčev*, "Salvo imprevisti", Firenze 1986 (in corso di stampa).

[74] D. DEBELJANOV, *La leggenda della principessa traviata e altre Poesie*, traduzione e prefazione di D. DI SORA, Roma (Bulzoni).

[75] VAPCAROV, *Poesie e materiali*, a cura di L. MANCINO, traduzioni di M. DE MICHELI e L. MANCINO, Ancona-Bari-Napoli-Roma 1981 (Quattrocittà).

[76] A. DALČEV, *Poesie e pensieri*, Presentazione di S. GRACIOTTI, Roma 1980 (Bulzoni); in bulgaro S. GRACIOTTI, *Poezijata na Atanas Dalčev*, "Literaturna Misăl" XXVI, 2 (1982).

[77] S. STRATIEV, *Beeeehhh!* (commedia in due atti) [Sako ot velur], Roma 1980 (Bulzoni).

[78] A. KONSTANTINOV, *Baj Ganjo*, a cura di Lavinia Borriero, Roma 1978 (Bulzoni).

[79] ELIN PELIN, *Sotto la pergola del monastero*, pref. di L. BUMBALOV, cura, traduzione e note di A. ČARITO, Firenze 1985 (Ed. Sette).

[80] J. RADIČKOV, *I racconti di Cerkazki*, presentazione di G. DELL'AGATA, introduzione, traduzione e cura di D. MANERA, Casale Monferrato 1983 (Marietti).

esauriente guida alla lettura del mondo radičkoviano, ha ottenuto un successo straordinario di pubblico e di critica (oltre 40 recensioni sui principali quotidiani nazionali e su riviste specializzate!) e ha fruttato premi di prestigio sia all'autore che al traduttore.

Un secondo volume di racconti di Radičkov, *L'uovo di gennaio*, sempre a cura di Manera e con un'introduzione di Dell'Agata[81], uscirà a giugno.

Buono anche il successo di *La leggenda di Sibin principe di Preslav* di Emilijan Stanev[82], sempre tradotta e introdotta da Manera, il quale, dopo aver pubblicato, su riviste, altre traduzioni (da Radičkov ancora e da Ivan Kulekov), schizzi, prestazioni e interviste sulla letteratura bulgara contemporanea[83] si accinge ora a tradurre Vežinov e Ivajlo Petrov.

---

[81] J. RADIČKOV, *L'uovo di gennaio*, introduzione di G. DELL'AGATA, cura e traduzione di D. MANERA, Massa 1986 (Memoranda).

[82] E. STANEV, *La leggenda di Sibin principe di Preslav*, traduzione, introduzione e note di D. MANERA, Casale Monferrato 1985 (Marietti).

[83] D. MANERA, Trad. di I. KULEKOV, *Questa non è ironia*, "Linea d'ombra", 10 (1986); trad. di I. KULEKOV, *Passaporto*, "Linea d'ombra" 14 (1986), *J. Radičkov: la fantasia e le montagne*, Monselice 1986 etc.